

La soddisfazione dei vincitori della massacrante gara e l'amarezza di chi non ce l'ha fatta

L'atleta di Ortisei: «Ho risparmiato le energie per non fare la fine di Ötzi»



Il podio maschile della nona edizione della "Ötzi Alpin Marthon" con Roland Osele, il vincitore Georg Piazza e Stefan Kogler



Andrea Innerhofer

MASO CORTO. «Sono davvero felice per questo successo arrivato in una gara in cui ho dato davvero tutto. Sono sincero quando dico che nel tratto in mountain bike, quello a me più congeniale, non ho dato tutto.

Volevo conservare le sufficienti energie per la corsa e lo sci alpino. Posso dire che ho evitato di scappar via da solo perché non volevo fare la fine di Ötzi». Georg

Piazza, arrivato per primo al traguardo, ha commentato la sua maiuscola prestazione trovando la lucidità per una battuta ironica.

«Avevo molto rispetto degli avversari, in particolare di un esperto come Osele che, vedendolo sempre alle mie spalle, temevo potesse superarmi in ogni momento. Nell'ultima frazione ho capito di potercela fare e ho spinto al massimo. Sono contento, da quando un paio di mesi fa ho avuto mio figlio Matthias posso dire di andare più forte di prima» ha confessato il trentaduenne di Ortisei vincitore della massacrante gara che ha battuto l'agguerrita concorrenza.

Soddisfatto e riconoscente della vittoria di Piazza, Roland Osele

Osele: «Fortissimo l'avversario che è riuscito a battermi»



La vincitrice Andrea Huser

molto dura al termine della quale sono stato preceduto da un avversario fortissimo. Sapevo delle doti di Georg in bici e, in parte, sono stato condizionato dall'aver preso troppo gel energetico. Al primo cambio sono comunque riuscito a rimontarlo e nel tratto di corsa speravo di poter passare in vantaggio considerando che lui avrebbe fatto la differenza sugli sci» ha affermato il meranese che nel 2004 aveva aperto l'albo d'oro.

Oscar Camenzind ha parlato di «esperienza nuova, molto difficile ma anche divertente» e ha promesso che tornerà anche nel 2013.

«Vengo spesso ad allenarmi in

do la nazionale svizzera di sprint - ha detto Tor-Arne Hetland -. Adesso mi alleno molto meno rispetto al passato, ma comunque cerco sempre di mantenere una buona condizione. Devo ammettere - conclude il norvegese - che si è trattato di un'esperienza molto faticosa, ma anche piacevole».

«Sono contenta di avercela fatta. Volevo partecipare a questa gara già lo scorso anno, ma altri impegni me lo hanno impedito - ha affermato una raggiante Andrea Huser -. Penso che per vincere sia stata importante la mia abilità sulle due ruote, poi negli ultimi due tratti ho gestito il vantaggio e alla fine ho potuto gioire».

«Sono contentissima di questo secondo posto, è un risultato che non mi sarei mai aspettata alla vigilia. Per raggiungerlo ho dovuto lottare con tutte le mie forze, ma anche ragionare a dovere sulla gestione dello sforzo - ha detto Andrea Innerhofer classificatasi seconda -.

Pensadoci posso dire di avere qualche rammarico per come è andata la frazione in mountain bike. Forse non essendo molto abituata a gareggiare in questa specialità sono andata un po' più piano di quanto avrei potuto». Questo è il commento finale dell'atleta che si è classificata alle spalle di Andrea